



Maurizio Morelli del WWF, sullo stanziamento al Parco Regionale di Bracciano e Martignano da parte della Regione Lazio

Descrizione

Riportiamo le parole di Maurizio Morelli del WWF monti sabatini, Roma e area metropolitana in un comunicato stampa: «È notizia di pochi giorni lo stanziamento, da parte della Regione Lazio, di 350.000 euro in favore del Parco Regionale di Bracciano e Martignano, per la realizzazione di 6 pontili destinati a favorire attività turistica, ricreativa e velistica dell'area lacustre.

Non è compito della nostra Associazione dare una valutazione sull'opportunità di tale misura, destinata a migliorare ed a valorizzare gli aspetti turistici dell'ambiente del lago di Bracciano. Vogliamo però porre attenzione su come si corra il rischio di creare misure spot, non inserite in un piano generale che tenga conto anche delle priorità di conservazione e miglioramento degli aspetti ambientali e naturalistici del Lago stesso: non vorremmo che il lago Sabatino venga considerato una enorme palestra a cielo aperto, o peggio un grande parco giochi, e non un ambiente particolarmente delicato, ricco di criticità e di valori ecosistemici. Porre il focus sulle necessità, pur legittime, dell'indotto legato al turismo senza valutarne gli effetti sull'ecosistema prezioso costituito dal bacino idrico, dove gli equilibri fra aspetti naturali ed attività antropica sono particolarmente delicati, significa correre il rischio di alterarli e dirigersi verso un degrado pericoloso ed inaccettabile.

Già il posizionamento dei pontili, con l'inevitabile aumento della pressione antropica che essi comporteranno, va attentamente valutato, evitando di inserirli in ambienti dove il rischio di tale impatto possa compromettere gli aspetti paesaggistici e naturalistici di aree intatte. Ci riferiamo in particolar modo a quelle aree già individuate dal Piano di gestione per la ZPS come particolarmente ricche di tali valori: le Pantane di Trevignano Romano, la zona a canneto fra Vigna Grande e Vicarello, la costa sudest fra la Marmotta e Pizzo Prato, da San Celso a Vigna di Valle; in queste aree va assolutamente evitata la costruzione di infrastrutture che mettano a rischio la loro integrità ambientale.

Riprendendo il suddetto Piano di gestione, relativamente agli aspetti di tutela, va dato compimento invece a quanto indicato e previsto in tali zone: regolamentazione della navigazione per tutelare la nidificazione e lo svernamento, già oggi fortemente disturbati dalle attività turistiche e dal continuo movimento di imbarcazioni; salvaguardia e piani di ripristino e recupero degli ecosistemi acquatici

sopra citati ed interventi puntiformi con â??ripristinoâ?• del canneto e del giuncheto; salvaguardia del taglio della vegetazione ripariale con particolare attenzione per le aree piÃ¹ estese.

Andrebbe contemporaneamente attentamente monitorata la modifica del livello dei laghi, non ponendo solo lâ??accento sui passati eventi macroscopici che ne hanno alterato lo stato, ma su una serie di piccole ed impercettibili cause che continuano, dopo i disastrosi prelievi del 2017, ad impedire un normale ritorno ad uno stato adeguato.

Vale la pena di ricordare come gli aspetti turistici siano solo uno, e nemmeno il piÃ¹ importante, dei servizi ecosistemici offerti dalla presenza dellâ??intero bacino dei laghi di Bracciano e Martignano: qualitÃ delle acque, influenza sul microclima e sugli sbalzi termici, sequestro dellâ??anidride carbonica e conseguente lotta ai cambiamenti climatici, influenza sulla biodiversitÃ e sullâ??attivitÃ della pesca.Â»

L'agone 2024